

"La curvatura dell'orizzonte" - Recensione di un esordio emotivo



ATTORCIGLIATA

MAR 01, 2026



3



1

Co

Dirò una cosa ovvia, ma l'adolescenza, capisci che la stavi vivendo solo quando guardi da lontano. A trentadue anni, con questo libro, ho dovuto pensare forte alla mia, di adolescenza.



I miei nonni materni comprarono una casa al mare, a Ischia, negli anni '80. Quell'isola è passata sotto le cure di mia madre, e da quando mia madre non c'è più, sotto le sue cure forse un po' incerte rispetto a quelle che riusciva a tenere lei. Ma non voglio parlarne di questo, bensì dell'isola che mi ha vista cambiare un'estate dopo l'altra.

Grazie per leggere "La lingua della cura" - Per recensioni e tanto altro, iscriviti e non perderti nessun aggiornamento

L'isola è un piccolo mondo, fatto di abitudini e riti personali, una bolla che non s
ti accoglie a braccia aperte, che non sempre senti tua. Dicevo “a Ischia non potre
vivere”, probabilmente è ciò che già mi accomunava con Leda, la protagonista di
questo romanzo. Lei vive in un luogo quasi sospeso, che non sente davvero suo, e
romanzo deve fare i conti con le proprie radici, con il desiderio di essere altrove,
crogiolandosi, talvolta, nel dov'è.

*Sin dall'inizio, ero stata una delle meduse gettate nel fosso. Mio padre mi buttava già
isolani mi sterminavano in una caccia alle streghe. Si vendicavano per le volte in cui c
rovinato i loro giochi. Per quando li avevo infastiditi, pungendoli con parole al velei*

Di cosa parla il romanzo?

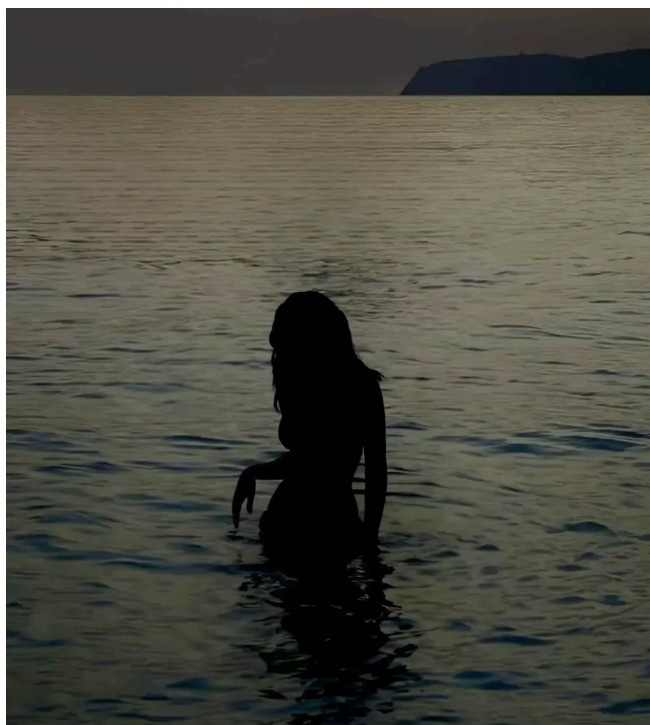
Michele Del Vecchio utilizza l'adolescenza per mettere in scena i grandi patemi
d'animo che ci portiamo dietro anche da grandi. Leda è una ragazzina ribelle - c
invidia molto, quando ero piccola avrei avuto bisogno di un briciolo della sua ter
spesso confusa, in cerca di identità. Vive su un'isola e ha un solo amico, finché tu
ciò che conosce non si rompe. A partire dal rapporto con quel padre, prima asser
poi prepotente - ho amato la scena *dei capelli*, chi ha letto SA! - che piomba nella
vita a sorpresa, e vuole prendersi tutto.



Leda teme si possa rompere anche la sua amicizia con Giosuè, per l'arrivo di una sconosciuta dal mare, una bellissima ragazza, *una sirena*. A tredici anni si crede di poter essere gli unici al mondo per i nostri amici, e un po' per gelosia, un po' per "amore", Leda ha il terrore di essere rimpiazzata. Da qui, però, inizierà un nuovo percorso: nel capire chi si vuole essere; nel trovare un'identità, un nome, a ciò che è diverso.

La storia della ragazza ti ha trovata, così come la storia di Guglielmo ha trovato me. E molte volte, quando le storie degli altri ci trovano, non dobbiamo rifiutarle. Respingere è violenza per la vita stessa. Proteggila.

Il libro dispiega le ali e si evolve in una avventura fatta di corse a perdifiato, di personaggi mostruosi e umani, di emarginati, di litigi ed esplosioni. Una vera e propria favola nera, dove gli orchi non sono per forza cattivi e dove anche il più buono può nascondere un segreto. Mi ha ricordato tanto *Stranger Things* ed è vero ciò che è scritto sul retro della copertina: notevole contaminazione Kinghiana.



I personaggi sono speciali e ben delineati

Ho particolarmente apprezzato la bravura di Michele nel far vorticare più persor riuscire a renderli veri, nonostante la narrazione talvolta frammentata. Io mi son proprio sentita all'interno di uno dei libri della mia adolescenza, quelli che adesso fanno di malinconia e gioia insieme.

Innanzitutto, Giosuè mi ha ricordato Jonathan, il ragazzino con cui a Ischia dividevo anche i vestiti, una persona che oggi non vedo più, ma che, come il C carta, era attenta e premurosa, seppur con i suoi angoli da smussare. Marina, silenziosa e conosciuta attraverso gli occhi altrui, è stata così magnetica che ho s il desiderio di proteggerla. Ed Ermanno... oddio, Ermanno e la sua storia sono sta vero colpo al cuore, non solo per la drammaticità di cui sono intrisi, ma proprio p sono palpabili. Gli "Ermanno" fanno parte del nostro quotidiano del Sud, anche s vivono nell'ombra.

Sotto certi punti di vista, anche quello stronzo del padre di Leda sarà indimentic gli ho sovrapposto delle facce che da piccola odiavo e avrei preso a schiaffi.



Considerazioni finali

“La curvatura dell’orizzonte” è un romanzo che, per quanto mi riguarda, mi tormenterà per un po’ di tempo. Non riesco neanche a descrivere la malinconia che si è incollata addosso mentre lo leggevo. Sovrapponevo pezzi della mia vita passata a vita di Leda, alle sue corse, alle sue ribellioni, alle sue riflessioni. Come lei, c’erano momenti della mia adolescenza in cui avrei voluto salvare tutti, altri in cui avrei riversato tutta la rabbia, pensando che quella rabbia fosse grande quanto il mondo intero.

Lo scrittore, Michele, dice che è un libro scritto qualche anno fa di getto, che quando è stato pubblicato non ci credeva neppure, perché faceva parte di una penna diversa da quella presente. Io posso solo dirvi che sono grata che sia andato avanti nel proporci una versione “più vecchia di sé”, perché le imperfezioni rendono il tutto ancora più godibile. È un romanzo sicuramente derivativo, si notano molto le contaminazioni di Ferrante e di Ammaniti, di King, ma rimescolate con una voce nuova che non potrà far altro che migliorare. Insomma, se questo è un esordio, immagino cosa accadrà con le opere successive (ehi! Niente ansia da prestazione eh!). L’unico appunto che mi sento di fargli, è sul fatto che non amo le frasi puntate che si susseguono, ma è un gusto personale. Lo consiglio veramente moltissimo!

Era tua la colpa, Marina. Era tua la colpa di tutto il male del mondo. Dei maschi che vedendoti, si sentivano troppo maschi. E di quelli che, invece, si sentivano poco tali.

Ti piacerà se:

- Ami “L’isola di Arturo” e “L’amica geniale”;
- Hai pianto leggendo “Accabadora” e i libri di Donatella Di Pietrantonio;
- Cerchi una storia per staccare dal quotidiano, che ti porti in acque burrascose;
- Adori i romanzi dal punto di vista degli adolescenti e vuoi rimanere sorpreso da un crescendo incalzante di accadimenti;

Grazie per avermi letta fin qui, alla prossima recensione <3